



# NEWSLETTER

dell'Associazione Camelot, crocevia di arte e cultura

4



## 1° MAGGIO FESTA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

**L**a festa dei lavoratori, o meglio, la festa del lavoro, è una festività che annualmente viene celebrata per ricordare l'impegno del movimento sindacale e i traguardi raggiunti dai lavoratori in campo economico e sociale. È riconosciuta in molte nazioni del mondo, ma non in tutte, e ricorda le battaglie operaie per la conquista di un diritto: il limite dell'orario di lavoro quotidiano fissato in otto ore.

### LE ORIGINI

Furono soprattutto le organizzazioni dei lavoratori statunitensi a sviluppare un movimento di lotta sulla questione dell'orario di lavoro, precisamente nello stato dell'Illinois, dove nel 1866 venne approvata una legge che introduceva la giornata lavorativa di otto ore. La data stabilita per l'approvazione di detta legge era stata fissata per il 1° Maggio del 1867 e a Chicago venne indetta una grande manifestazione a cui parteciparono circa diecimila lavoratori che diedero vita a un grande corteo mai visto fino ad allora.

Negli anni che seguirono, le organizzazioni sindacali indicarono sabato 1° Maggio 1886 (allora il sabato era una giornata lavorativa) come data limite, a partire dalla quale

gli operai si sarebbero rifiutati di lavorare più di otto ore al giorno. Infatti, in circa dodicimila fabbriche degli Stati Uniti, più o meno 400.000 lavoratori incrociarono le braccia. Seguirono scioperi e manifestazioni che, partendo da Chicago, si estesero nelle principali città industriali americane. La tensione cominciò a salire quando la conseguenza di queste agitazioni provocò una serie di licenziamenti, a cui seguirono altri scioperi e manifestazioni con tanto di cariche della polizia che, sparando sui manifestanti, causò numerosi morti e feriti. Ci furono anche diverse condanne a morte (a Chicago, durante una di queste cariche, fu lanciata una bomba). Le sedi delle organizzazioni sindacali furono devastate e costrette a chiudere e i dirigenti vennero arrestati. Per commemorare i morti di Chicago, fu a loro dedicata la giornata del 1° Maggio per il valore simbolico che rappresentava.

Quell'anno (era il 1890), si svolse per la prima volta una manifestazione simultanea in tutto il mondo in cui i lavoratori avrebbero chiesto alle autorità la riduzione per legge della giornata lavorativa a otto ore, manifestazione che si ripeté anche l'anno successivo (1891).

Da quella data il 1° Maggio assunse carattere permanente e internazionale. Lo spirito di quella giornata

cominciava a radicarsi nelle coscienze dei lavoratori.

### IL PRIMO MAGGIO DURANTE IL FASCISMO.

Durante il ventennio fascista la festa del lavoro venne soppressa in quanto manifestazione operaia e quindi politicamente di sinistra, facendola coincidere con la celebrazione del Natale di Roma (21 Aprile). Fu ripristinata dopo il conflitto mondiale, nel 1945.

In Italia, la pagina più sanguinosa della festa del lavoro venne scritta nel 1947 a Portella della Ginestra, nel Palermitano, dove circa 2000 contadini siciliani, donne, uomini, bambini e anziani si riunirono per festeggiare la fine della dittatura e il ripristino della libertà, nonché a manifestare per la conquista del diritto alla proprietà della terra dopo secoli di sottomissione a un potere feudale. Ma i latifondisti reazionari siciliani armarono la banda di Salvatore Giuliano che, dalle colline che dominavano la Piana di Portella, aprì il fuoco contro la folla provocando 11 morti e una cinquantina di feriti.

### IL PRIMO MAGGIO OGGI

Le trasformazioni della società, nel corso degli anni, hanno cambiato il significato originario di questa ricorrenza che contraddistingueva le lotte della classe operaia. Oggi il lavoratore non si identifica più con essa, ma, pur mantenendo il carattere sociale della festa del lavoro, il 1° Maggio è considerato festa nazionale. Leggendo la cronaca degli ultimi giorni si ha la conferma di come il Primo Maggio si sia trasformato in semplice festa e il dibattito sia acceso essenzialmente sull'apertura o meno dei negozi. A noi piace ricordare che i nostri vecchi si sono fatti in quattro per garantire a loro e a noi condizioni di lavoro migliori e per questo li ringraziamo di cuore e faremo festa anche per loro.